



LINCOLN

Titolo originale: LINCOLN
Regia: STEVEN SPIELBERG
Sceneggiatura: TONY KUSHNER
Fotografia: JANUSZ KAMINSKI
Montaggio: MICHAEL McCUSKER A.C.E.
Musica: JOHN WILLIAMS
Scenografia: RICK CARTER
Interpreti: Abraham Lincoln (DANIEL DAY-LEWIS),
Mary Todd Lincoln (SALLY FIELD),
William Steward (DAVID STRATHAIRN),
Robert Lincoln (JOSEPH GORDON-LEVITT),
W.N. Bilbo (JAMES SPADER),
Preston Blair (HAL HOLBROOK),
Thaddeus Stevens (TOMMY LEE JONES)
Produzione: AMBLIN ENTERTAINMENT/
KENNEDY/MARSHALL COMPANY.
Distribuzione: TWENTIETH CENTURY FOX
Durata: 150 min
Origine: USA, 2012

“C’è il noto noto; sono le cose che sappiamo di sapere.

C’è il noto ignoto; ovvero ci sono cose che ora sappiamo di non sapere.

Ma c’è anche l’ignoto ignoto; sono cose che non sappiamo di non sapere.”

(Donald Rumsfeld – The Unknow Know di Errol Morris)

LINCOLN: L’UOMO E IL MITO

Lincoln, il film di Steven Spielberg, mi ha rimandato al bel documentario di Errol Morris, *The Unknow Know*, presentato alla Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia 2013. La frase citata è la sintesi del pensiero di Donal Rumsfeld, uomo politico, segretario di stato, protagonista della Storia degli Stati Uniti per più di quarant’anni, dal 1962 alle sue dimissioni nel 2006.

Il film di Errol Morris non è fiction, è un documentario, ha la struttura di un’intervista, ma il protagonista, l’intervistato Donald Rumsfeld, sembra un attore, un uomo che interpreta la propria vita senza neanche celare troppo che sta recitando.

Il film di Steven Spielberg, *Lincoln*, è fiction eppure l’attore Danniell Day-Lewis sembra Lincoln: l’uomo diventato mito.

Spielberg coinvolge lo spettatore costruendo una grande macchina scenica su un virtuale palco cinematografico in cui le sue consolidate abilità di “mettere in scena” danno vita ai suoi personaggi. L’idea di Lincoln ha accompagnato Steven Spielberg fin da piccolo, quando resta affascinato dalla gigantesca statua di Lincoln al “Lincoln Memorial”. Il monumento, un periptero, una costruzione quadrangolare circondata da un porticato perimetrale, nello stile di un antico tempio greco dorico, costituito da 36 colonne, simbolicamente i 36 stati che costituivano gli Stati Uniti alla morte di Abraham Lincoln, si trova lungo il gran viale del National Mall di Washington D.C., assieme al Campidoglio e alla Casa Bianca.

Ricordi infantili, passione per la storia, impegno civile e grande padronanza dell'arte cinematografica sono il background di un lavoro di ricerca durato più di dieci anni durante i quali Spielberg e lo sceneggiatore Tony Kushner, hanno lavorato insieme in una grande opera di sottrazione.

Una sceneggiatura ispirata parzialmente al libro *Team of Rivals: The Political Genius of Lincoln* di Doris Kearns Goodwin e alla ricostruzione storica basata sulla consultazione di centinaia di documenti dell'epoca. Una ricerca certosina per individuare la giusta storia da raccontare e il modo giusto per raccontarla.

Il film "Lincoln" scaturisce dall'articolata sceneggiatura scritta dal vincitore del premio Pulitzer Tony Kushner, dalla narrazione profondamente umana di Spielberg e dall'interpretazione di Daniel Day-Lewis alla guida di un cast prestigioso, assorbe gli spettatori e li trasporta direttamente al centro degli ultimi avvenimenti nella vita del Presidente americano.

Il Lincoln che emerge è un uomo dai marcati paradossi: divertente e solenne, narratore giocoso e mediatore politico tenace, comandante scaltro e padre vulnerabile. E nell'ora più oscura per la nazione, quando gli eventi esigono il massimo dalle persone, Lincoln deve trovare dentro di sé il vigore e la forza che le circostanze richiedono...

Spielberg torna a lavorare con il suo abituale e fidato team di collaboratori: il direttore della fotografia Janusz Kaminski, lo scenografo Rick Carter, l'ideatrice dei costumi Joanna Johnston, il montatore Michael Kahn e il compositore John Williams, i cui talenti si sono uniti per trasformare il mondo lacerato dalla guerra, che Lincoln ha cambiato irrevocabilmente nel 1865, in un'esperienza viscerale e contemporanea. (.) Pressbook Lincoln

Il film dura centocinquanta minuti, un tempo scandito da un racconto in cui la parola è protagonista evocativa di un pensiero che si fa coscienza civile e politica nell'approvazione di quel tredicesimo emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti sull'abolizione della schiavitù.

Daniel Day-Lewis incarna e dà vita all'uomo e alla figura di Lincoln meritandosi l'Oscar 2013 come miglior attore protagonista. La fotografia di Janusz Kaminski suggella, in poche inquadrature di esterni, la violenza della guerra civile creando nello spettatore immagini che resteranno nell'immaginario collettivo al pari di molte delle opere firmate in copia da Kaminski e Spielberg, basti citare *Schindler's List* (con cui Kaminski ha vinto il suo primo Academy Award® per la migliore fotografia), *Jurassic Park – Il mondo perduto*, *Amistad* (candidato all'Oscar®), *Salvate il soldato Ryan*, che gli è valso il secondo Academy Award, *A.I. Intelligenza artificiale*, *Minority Report*.

Per Kaminski, "Lincoln" rivela non solo un altro lato del Presidente americano, ma anche un lato nuovo del regista con il quale ha collaborato così tante volte. "Questo non è stato soltanto un altro film", dichiara. "Nessuno dei film che ho girato con Steven è 'soltanto un altro film', ma "Lincoln" ha qualcosa di particolarmente significativo. È un film interessante ma anche una storia di grande spessore". (.) Pressbook Lincoln

Lincoln chiude un ciclo di film all'insegna della qualità, film visti e discussi insieme in sala, un'agorà in cui i film sono ancora una linfa vitale. Manteniamola viva ritrovandoci sempre più numerosi al prossimo appuntamento.

Claudio Bergamo